



CARTA DEI SERVIZI DEL COMUNE DI BREGANZE PER LA CITTADINANZA SOCIALE



**Approvato con Deliberazione di Giunta n. 122 del 30/11/2021
Aggiornata con Deliberazione di Giunta n. 35 del 03/05/2022 e n. 18 del 03/02/2026**

Caro Cittadino,

questa è la nuova carta dei servizi alla persona e alla famiglia, uno strumento utile e facile, per conoscere da vicino le prestazioni dedicate al Cittadino.

Essa permette a tutte le Famiglie di conoscere sia i diritti che i doveri tanto dell'Amministrazione Comunale che di chi abita, vive, lavora o studia nel Comune di Breganze.

La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento di dialogo tra gli Utenti e L'Amministrazione Comunale che eroga i servizi.

Essa si basa sul criterio della trasparenza, porta a considerare gli Utenti parte integrante del sistema e si muove nel rispetto dei loro valori e della loro dignità.

Con il presente documento, questa Amministrazione Comunale intende contribuire a rendere sempre più concreti i concetti di uguaglianza equità ed imparzialità, in quanto la conoscenza dei servizi e della loro organizzazione è la base per far sì che i diritti di TUTTI i Cittadini siano tutelati.

La Carta dei Servizi Sociali, predisposta dal Comune di Breganze è un documento esplicativo di tutti i servizi in campo sociale presenti sul territorio, comprendendo sia i servizi erogati dal Comune di Breganze che quelli erogati da altri enti. Lo scopo principale è fornire ai cittadini uno strumento pratico e snello per permettere loro di informarsi sui servizi e su come accedervi, ma rappresenta anche l'impegno concreto del Comune per il continuo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.

Colgo l'occasione per salutare ognuno di voi con cordialità.

Il Sindaco
Alessandro Crivellaro

SOMMARIO

SEGRETARIATO SOCIALE	5
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNALE	5
PARTE PRIMA: SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI BREGANZE	6
1. CONTRIBUTI ASSISTENZIALI.....	6
2. REDDITO DI INCLUSIONE ATTIVA (RIA)	6
3. PACCO ALIMENTARE.....	7
4. ASSEGNO DI MATERNITÀ DEI COMUNI	8
5. CONTRIBUTO MENSA.....	8
6. CONTRIBUTO CENTRI ESTIVI	9
7. IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE	10
8. INTEGRAZIONE RETTA RICOVERO IN STRUTTURA	11
9. DOMANDA DI INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI O SEMIRESIDENZIALI	12
10. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD).....	13
11. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO	13
12. TELESOCCORSO E TELECONTROLLO	14
13. TRASPORTO SOCIALE	15
14. CONTRIBUTO ECONOMICO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO A FAVORE DI ALUNNI CON DISABILITÀ FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	16
15. CONTRIBUTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.13/1989	16
16. CONTRIBUTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 16/2007	17
17. BONUS ELETTRICO PER DISAGIO FISICO	18
18. TESSERE AGEVOLATE PER MEZZI PUBBLICI.....	19
19. PROGETTI SOCIALI	19
19.1 RETE DI VICINANZA SOLIDALE.....	19
19.2 TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI	20
20. ALTRE OPPORTUNITÀ E BANDI	20
20.1 PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL DOPO NASCITA E OLTRE “AGGIUNGI UN’OSTETRICA AI TUOI CONTATTI”	20
20.2 SPORTELLO DONNA	20
20.3 CENTRO RICREATIVO PER ANZIANI “BUSETA E BOTON”	21
20.4 SOGGIORNI CLIMATICI PER LA TERZA ETÀ	21

20.5 BANDO ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P)	22
20.6 BANDO FAMIGLIE FRAGILI.....	22
20.7 VOUCHER PER LA FREQUENZA AI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA 0-3 ANNI.....	23
PARTE SECONDA: SERVIZI EROGATI DA ALTRI ENTI	24
1. ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO.....	24
2. BONUS ASILO NIDO E FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE.....	26
2.1 BONUS ASILO NIDO.....	26
2.2 BONUS PER FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE.....	27
3. BONUS SOCIALE PER DISAGIO ECONOMICO.....	27
4. CARTA DEDICATA A TE.....	28
5. ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI).....	29
6. SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO (SFL)	29
7. CALCOLO I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)	30

La versione on-line della carta dei servizi è reperibile sul sito istituzionale del comune www.comune.breganze.vi.it, in cui per ogni servizio erogato dal comune è possibile scaricare il relativo modulo per presentare la domanda, mentre per quelli erogati da altri enti è disponibile, se presente, il link diretto alla pagina dedicata nel sito dell'ente erogatore.

SEGRETARIATO SOCIALE

È una funzione del Servizio Sociale finalizzata a fornire informazioni e supporto al cittadino. Il Segretariato Sociale può essere inteso come una "porta di accesso" ai Servizi in grado di accogliere la più ampia tipologia di esigenze, quali:

- avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai Servizi;
- conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui si vive, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;
- favorire l'accesso delle persone al Servizio sociale professionale spiegando ed offrendo supporto negli iter amministrativi.

In particolare l'attività di Segretariato Sociale è finalizzata a garantire: unitarietà di accesso ai servizi, funzione di orientamento e di filtro, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi.

A seconda dei bisogni il primo accesso può essere un semplice momento informativo, ma più spesso è l'inizio di una relazione di aiuto e di una presa in carico attraverso l'erogazione di servizi gestiti direttamente dal Comune o dai servizi specialistici delegati dal Comune all'Aulss: Età Evolutiva, Consultorio familiare, Disabilità, SerD, Centro Salute Mentale.

Lo sportello di Segretariato Sociale si trova presso la sede dei Servizi Sociali in Piazzetta delle Poste, 9 con i seguenti orari di apertura. Per accedervi è necessario prendere appuntamento:

Orario

Martedì	10:30 – 12:30
Mercoledì	10:30 – 12:30
Giovedì	10:30 – 12:30

Tel.: 0445 - 869351

Email: ssc@comune.breganze.vi.it

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNALE

L'Assistente Sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, di famiglie, di gruppi e di comunità che si trovino momentaneamente in situazioni di bisogno e/o di disagio. È un professionista delle relazioni, del cambiamento, colui che crea ponti e collegamenti fra persone e servizi, tra enti pubblici, privati, terzo settore e associazioni di volontariato lavorando, quindi, in rete e in forte sinergia con gli stessi.

L'Assistente Sociale fornisce un luogo sicuro di ascolto qualificato e preparato che permette alle persone fragili o in temporanea difficoltà di trovare accoglienza, sostegno ed indirizzo. Attraverso gli strumenti propri della professione (colloqui, incontri, visite domiciliari) conduce un'analisi delle difficoltà che le persone manifestano e, insieme alle stesse, costruisce un progetto individualizzato di aiuto condiviso che consenta ai richiedenti di far leva sui propri punti di forza, sulle proprie capacità e risorse.

L'Assistente Sociale si fa, quindi, promotore del cambiamento, ma è la persona stessa ad essere la protagonista dell'intervento: attivandosi, collaborando e assumendosi così la responsabilità delle proprie scelte e implementando la propria autonomia.

L'Assistente Sociale opera rispettando i principi e i fondamenti contenuti nel codice deontologico dell'ordine professionale tra i quali: il principio di accettazione, di giustizia ed equità sociale, dell'autodeterminazione, della centralità della persona, della riservatezza e/o Privacy ed è tenuta al Segreto Professionale.

L'Assistente Sociale riceve su appuntamento al n. tel. 0445-869351

PARTE PRIMA: SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI BREGANZE

(domanda presentata agli Uffici comunali)

1. CONTRIBUTI ASSISTENZIALI

Di cosa si tratta

Gli interventi economici sono finalizzati alla prevenzione e alla riduzione delle situazioni di disagio, povertà e marginalità sociale, laddove l'insufficienza del reddito dei singoli o delle famiglie determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni vitali primari. Tali interventi economici, devono considerarsi un supporto alle difficoltà dei singoli e/o delle famiglie, in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e al tempo stesso uno strumento volto a favorire il processo di responsabilizzazione, di autonomia ed integrazione sociale. Gli interventi economici vanno ad integrare il più articolato sistema di provvidenze economiche erogate da altri soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, supportano i nuclei familiari e/o i singoli. L'accesso agli interventi economici viene considerato concorrente rispetto a tutte le altre prestazioni di natura socio-economica e previdenziale di cui la persona e/o il nucleo familiare possono aver titolo. Di conseguenza, prima di autorizzare interventi di natura economica erogati dal Comune di Breganze, i Servizi Sociali forniscono le informazioni sui contributi e sulle agevolazioni previste a livello Nazionale, Regionale e locale, nonché sui servizi presenti sul territorio.

Nel Regolamento Comunale vi sono tre tipologie di contributo economico:

- ASSISTENZA ECONOMICA ORDINARIA - "FINALIZZATA";
- ASSISTENZA ECONOMICA STRAORDINARIA - "UNA TANTUM";
- CONTRIBUTO INTEGRAZIONE RETTE CENTRI DI SERVIZIO RESIDENZIALE, R.S.A. E ALTRE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI.

Chi può ottenerlo

I cittadini residenti nel Comune di Breganze che si trovano in stato di bisogno.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze attraverso l'Ufficio Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La richiesta di contributo economico va presentata ai servizi sociali del Comune di Breganze tramite apposito modulo allegando i documenti necessari individuati dall'Ufficio Servizi Sociali. L'Ufficio Servizi Sociali verifica la sussistenza dei criteri di accesso, proponendo un eventuale contributo solo ed esclusivamente sulla base di un progetto personalizzato. L'Assistente Sociale istruisce la domanda, redige un'apposita relazione sullo stato di bisogno e formula la proposta di intervento ed il relativo progetto personalizzato concernente la misura della prestazione da erogare, condividendolo con il richiedente. L'Assistente sociale, durante l'istruttoria della pratica, potrà avvalersi della collaborazione dei servizi degli Uffici comunali e di altri Enti (Corpo dei Vigili Urbani, Ufficio Tributi, Anagrafe, ecc.), al fine della ricerca e/o del riscontro della documentazione utile alla valutazione del caso. Il funzionario Responsabile del Servizio Sociale approva con propria Determinazione l'erogazione della prestazione, previa informazione al Sindaco o Assessore di riferimento. L'importo del contributo economico "finalizzato" non può comunque superare le soglie massime eventualmente stabilite dalla Giunta Comunale.

Riferimenti normativi e legislativi.

Regolamento Comunale artt. 7 - 21

2. REDDITO DI INCLUSIONE ATTIVA (RIA)

Di cosa si tratta

Il reddito di inclusione attiva è una misura regionale per il contrasto alla povertà finalizzata all'inclusione attiva di persone prese in carico dai Servizi Sociali territoriali in collaborazione con una rete di soggetti partner pubblici e privati. Negli anni ha subito cambiamenti dovuti alla trasformazione dei bisogni e considerando la povertà nella sua multidimensionalità. La Regione Veneto assegna ai Comuni Capofila

degli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.) una quota parte del Fondo, gli ATS suddividono tra i comuni l'importo destinato a favore degli interventi a sostegno dei cittadini residenti.

La misura prevede i seguenti ambiti di intervento che possono variare di anno in anno.

Chi può ottenerlo

I cittadini residenti nel Comune di Breganze (facente parte dell'Ambito Territoriale Sociale VEN_04) che si trovano in stato di bisogno.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze attraverso l'Ufficio Servizi Sociali su fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La richiesta di contributo economico va presentata ai servizi sociali del Comune di Breganze tramite apposito modulo allegando i documenti necessari individuati dall'Ufficio Servizi Sociali.

Riferimenti normativi e legislativi

DGR Veneto n.1309/2024

DGR Veneto n.631/2023

DGR Veneto n.1403/2022

DGR Veneto n.1240/2021

DGR Veneto n.442/2020

DGR Veneto n.1106/2019

Regolamento Comunale artt. 7 - 21

3. PACCO ALIMENTARE

Di cosa si tratta

Si tratta di una misura di primo contrasto alla povertà assoluta dei singoli e delle famiglie e consiste nel ritiro mensile, presso la sede dell'Associazione Sankalpa, di una fornitura di alimenti e beni di prima necessità, rilasciata in quantità proporzionale al numero di componenti del nucleo familiare.

Chi può ottenerlo

Possono accedere al pacco alimentare le persone e le famiglie residenti nel Comune di Breganze il cui valore ISEE risulti essere inferiore alla soglia di povertà, successivamente ad una valutazione da parte dell'Assistente Sociale.

Chi lo eroga

Il servizio viene erogato dall'Associazione di volontariato Sankalpa su segnalazione dei Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Occorre presentare istanza su apposito modulo. Alla domanda devono essere allegati:

- Documento di identità del richiedente;
- Attestazione ISEE in corso di validità;

L'istanza va presentata all'Assistente Sociale, con il quale il richiedente effettuerà un colloquio di approfondimento, al fine di fornire tutte le informazioni sulla propria situazione personale, familiare, economica e sociale, necessarie alla valutazione della domanda. A tal fine l'Assistente Sociale potrà anche richiedere la presentazione di specifici documenti, ulteriori rispetto a quelli elencati.

Tempi di erogazione

I tempi variano in base alla disponibilità pervenuta dai centri dedicati alla distribuzione dei pacchi alimentari (solitamente la distribuzione avviene ogni primo mercoledì del mese).

4. ASSEGNO DI MATERNITÀ DEI COMUNI

Di cosa si tratta

L'assegno di maternità spetta, per ogni figlio nato, alle donne che non beneficiano di alcun intervento economico per la maternità, che non percepiscono ulteriori indennità o che beneficiano di un trattamento economico inferiore rispetto all'importo dell'assegno; in quest'ultimo caso verrà corrisposto alle madri un importo con quota differenziale tra le due somme percepite.

L'assegno non è cumulabile con altri trattamenti previdenziali, tranne se si ha diritto a percepire la quota differenziale.

L'importo dell'assegno è rivalutato ogni anno per le famiglie di operai e impiegati sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT.

Chi può ottenerlo

Il diritto all'assegno, nei casi di parto, adozione o affidamento preadottivo, spetta a cittadini residenti italiani, comunitari o stranieri in possesso di titolo di soggiorno valido.

Requisiti fondamentali per poter usufruire del beneficio sono la residenza della richiedente nel territorio dello Stato italiano al momento della nascita del figlio, o nel caso di adozione o di affidamento preadottivo al momento di ingresso del minore nella propria famiglia anagrafica e un valore ISEE uguale o inferiore a quanto stabilito annualmente dallo Stato.

Chi lo eroga

L'assegno di maternità viene erogato dall'INPS a seguito della verifica da parte del Comune della sussistenza dei requisiti di legge per la concessione della prestazione.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per beneficiare dell'assegno è necessario recarsi ai Servizi Sociali per la presentazione della domanda entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso in famiglia del minore adottato o in affido preadottivo.

Alla richiesta vengono allegati:

- attestazione ISEE;
- copia della Carta d'Identità della richiedente;
- fotocopia del permesso di soggiorno;
- codice IBAN per l'accredito dell'assegno intestato al richiedente;

Tempi di erogazione

Il contributo viene concesso con provvedimento del Comune a seguito istruttoria dei Servizi Sociali. L'assegno, corrispondente a cinque mensilità, viene pagato dall'INPS, entro 45 giorni dalla data di ricevimento dei dati trasmessi dal Comune.

L'Ufficio Servizi Sociali darà comunicazione al richiedente della concessione del contributo, della trasmissione dei dati all'INPS per la liquidazione e dell'ammontare dell'assegno.

Nel caso in cui, durante i controlli effettuati, venissero alla luce dichiarazioni fallaci che precludono l'accesso al beneficio, se questo è già concesso, l'INPS provvederà al recupero della somma erogata oppure disporrà l'annullamento del beneficio (se non ancora concesso).

Riferimenti normativi e legislativi

Legge n. 448/98, art. 66, con effetto dal 01/01/1999

D.P.C.M. 21 dicembre 2000 n. 452

D.Lgs. 151/2001 art. 74 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità)

5. CONTRIBUTO MENSA

Di cosa si tratta

Il Comune di Breganze favorisce l'accesso ai servizi scolastici e, nello specifico, a quello di ristorazione attraverso l'erogazione di contributi economici calcolati in relazione alla condizione economica del nucleo familiare richiedente, nonché al numero di figli dello stesso e alla eventuale disabilità di uno o più di essi.

L'erogazione del contributo economico avviene "a consuntivo" e l'entità dello stesso è commisurata alla spesa per la consumazione dei pasti effettivamente sostenuta dal nucleo familiare richiedente per i figli che frequentino istituti scolastici statali sul territorio del Comune con previsione di rientri pomeridiani e quindi che siano fruitori del servizio di ristorazione scolastica comunale.

Chi può ottenerlo

Il contributo è riservato ai nuclei familiari che:

- siano residenti nel Comune di Breganze da almeno un anno;
- abbiano almeno un figlio regolarmente iscritto, per l'anno scolastico di riferimento, al servizio di ristorazione scolastica erogato dal Comune di Breganze;
- presentino un ISEE stabilito di anno in anno in analogia al limite che la Regione Veneto indica per i "buoni libro".

Chi lo eroga

Il contributo è erogato dal Comune di Breganze con fondi propri.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Il genitore esercente la responsabilità genitoriale o chi esercita la funzione di tutore dell'alunno presenta all'Ufficio Segreteria del Comune di Breganze apposita istanza utilizzando il modello predisposto dall'Ente, allegando copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Riferimenti normativi e legislativi

Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 21/09/2011

Regolamento per l'assegnazione di contributi per l'accesso al servizio di ristorazione scolastica

Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 30/06/2016

Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 19/02/2019

Deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 26/09/2023

6. CONTRIBUTO CENTRI ESTIVI

Di cosa si tratta

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha negli ultimi anni destinato annualmente dei fondi al finanziamento di iniziative dei Comuni per lo svolgimento di attività socioeducative in favore dei minori, da attuare nel periodo 1° giugno - 31 dicembre, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, finalizzate al potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minorenni.

Con messaggio del 9 agosto 2022 n. 1, pubblicato sul sito del Dipartimento della Famiglia, relativo alle modalità di spesa delle risorse sono state fornite alcune indicazioni operative, precisando che possono essere assecondate anche iniziative volte a fornire direttamente sostegno economico alle famiglie per accedere ai servizi, in quanto comunque volte ad intensificare e quindi "potenziare" i fruitori degli stessi, confermando che i Comuni possono *"elargire contributi, anche sotto forma di rimborso, di cui possono beneficiare direttamente le famiglie con figli minori che frequentano le attività organizzate dai centri estivi, dai servizi socio educativi territoriali e dai centri con funzione educativa e ricreativa"*.

Allo scopo di potenziare le politiche di conciliazione lavoro e vita familiare, e dato atto che i centri estivi sono una risorsa fondamentale sia per i genitori che lavorano, sia per quelle famiglie che non possono assicurare un periodo di socialità e svago ai propri figli, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e in adesione ai principi di sussidiarietà e complementarietà, l'Amministrazione comunale sceglie annualmente di erogare tale contributo direttamente alle famiglie, a rimborso della frequenza presso i centri estivi organizzati da Associazioni e privati e rivolti alla fascia di età 0/17 anni.

Chi può ottenerlo

Sono beneficiari del contributo i nuclei famigliari che, alla data di presentazione della domanda, posseggono i seguenti requisiti:

- residenza anagrafica nel comune di Breganze del richiedente (genitore o tutore del minore) e del/dei minori per il/i quale/i si richiede il contributo, alla data di iscrizione al servizio;
- aver sostenuto spese documentabili per l'iscrizione e la frequenza ai centri estivi del/i proprio/i figlio/i in età compresa tra i 0-17 anni, per almeno due settimane, anche non consecutive, o comunque aver sostenuto una spesa minima, definita di anno in anno con provvedimento della Giunta comunale.

Chi lo eroga

Il contributo è erogato dal Comune di Breganze sulla base delle risorse assegnate dal fondo ministeriale.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Le famiglie interessate potranno presentare domanda direttamente sul sito del Comune di Breganze, accedendo all'apposita sezione "Domanda contributo centri estivi" dalla quale sarà possibile procedere alla compilazione dell'istanza on-line.

Alla richiesta dovranno essere allegate copie delle ricevute di pagamento/fatture rilasciate dall'ente gestore del CRE.

Riferimenti normativi e legislativi

Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73

7. IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE

Di cosa si tratta

La Regione Veneto, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1338/2013 e successive modifiche e integrazioni, provvede all'erogazione di un contributo economico a favore di persone non autosufficienti assistite a domicilio, denominato Impegnativa di Cura Domiciliare (di seguito ICD).

L'Impegnativa di Cura Domiciliare può essere di diversi tipi, a seconda delle caratteristiche della non autosufficienza.

I Servizi Sociali Comunali ricevono solamente domande di accesso relative ai seguenti tipi di ICD:

- **ICDb**: per utenti con basso bisogno assistenziale, verificato dalla rete dei servizi sociali e dal Medico di Medicina Generale, con ISEE socio-sanitario inferiore a 16.700,00€. Il contributo mensile è di 120,00€;
- **ICDm**: per utenti con medio bisogno assistenziale, verificato dal Distretto Socio Sanitario, con presenza di demenze di tutti i tipi accompagnate da gravi disturbi comportamentali o con maggior bisogno assistenziale rilevabile dal profilo SVaMA, con ISEE socio-sanitario inferiore a 16.700,00€. Il contributo mensile è di 400,00€;
- **ICDmgs**: per utenti di medio bisogno assistenziale per persone con disabilità gravissima (DGR n. 1664/2020) di nuova istituzione con presenza di demenze di tutti i tipi con disturbi comportamentali moderati, *barthel* mobilità e situazione funzionale ridotta, ISEE socio-sanitario inferiore a 50.000,00 €. Il contributo mensile è di 400,00€;
- **ICDb Plus**: per utenti non autosufficienti con alto elevato bisogno assistenziale, verificato dalla rete dei servizi sociali e dal Medico di Medicina Generale, con ISEE socio-sanitario inferiore a € 50.000,00. Il contributo mensile è di €400,00;
- **ICD CENTRI DIURNI**: per utenti non autosufficienti over 65 anni, frequentanti i centri diurni semiresidenziali, con ISEE socio-sanitario inferiore a € 16.700,00 (per l'accesso all'ICD centri diurni-gravi) oppure a € 50.000,00 (per l'accesso all'ICD centri diurni-gravissimi).

Chi lo eroga

La pratica viene istruita dai Servizi Sociali del Comune di Breganze.

Il pagamento viene effettuato dal Comune con contributi Regionali gestiti dall'ULSS 7 Pedemontana per le ICDb / ICDm / ICDmgs, mentre per le ICDb Plus e ICD CENTRI DIURNI la liquidazione spetta agli ATS.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda di ICD va presentata al Servizio Sociale su apposito modulo, da parte della persona interessata, di un legale rappresentante o di un suo familiare.

Alla domanda di ICDb / ICDb Plus si deve allegare l'attestazione ISEE e la SVAMA semplificata: quest'ultima è una scheda compilata dal Medico Curante ed in parte dall'Assistente Sociale, dove viene sintetizzata la situazione sanitaria dell'utente e dove vengono attribuiti i punteggi utili a determinare l'accesso al beneficio.

La domanda di ICDm / ICDmgs / ICD CENTRI DIURNI, oltre all'attestazione ISEE e alla SVAMA Semplificata, necessita di una valutazione aggiuntiva da parte dell'ULSS, da cui si rilevi la diagnosi di demenza accompagnata da disturbi del comportamento.

Sia il modulo di domanda che i documenti da far compilare al Medico Curante, possono essere ritirati dall'utente presso i Servizi Sociali.

Ricevuta la domanda, i Servizi Sociali provvedono a compilare la SVAMA semplificata per la parte di propria competenza: a tal fine, l'Assistente Sociale potrà effettuare una visita al domicilio della persona assistita.

Successivamente, il Servizio Sociale provvede a caricare nel gestionale Regionale le domande che andranno in graduatoria per l'attribuzione dell'Impegnativa.

La domanda si può presentare in qualsiasi momento ed è valida anche per gli anni successivi, a meno che non decadano le condizioni di accesso. Annualmente verrà verificato il mantenimento del requisito ISEE e ogni tre anni il requisito Socio-Sanitario.

Tempi di erogazione

La Regione approva semestralmente la graduatoria dei beneficiari, l'ULSS trasmette l'elenco al Comune, unitamente alle somme da assegnare ai singoli utenti;

La liquidazione del contributo avviene con cadenza semestrale (ICDb) o trimestrale (ICDm e ICDMgs).

Una volta ottenuto il beneficio, non sarà necessaria la ripresentazione annuale della domanda, in quanto l'ICD verrà ogni anno riassegnata automaticamente fino all'eventuale venir meno dei requisiti, ovvero fino all'inserimento della persona assistita in una struttura residenziale con assegnazione del contributo regionale (Impegnativa di Residenzialità), ovvero fino al decesso della persona stessa.

Riferimenti normativi e legislativi

D.G.R.V. n. 1338 del 30/07/2013: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)

D.G.R. n. 1047 del 04/08/2015: "Impegnativa di Cura Domiciliare (ICD). Aggiornamenti alla DGR 1338/2013 e DGR n. 1664/2020

8. INTEGRAZIONE RETTA RICOVERO IN STRUTTURA

Di cosa si tratta

È un contributo economico integrativo a favore dei cittadini, inseriti in una struttura residenziale autorizzata, che non siano in grado di far fronte alla copertura totale della retta giornaliera.

Chi può ottenerla

Al fine di riservare le risorse disponibili dell'Ente ai casi di maggior bisogno, possono accedere agli interventi economici di integrazione della retta i soggetti titolari dei requisiti e delle condizioni oggettive di seguito riportate:

- a. essere cittadino regolarmente iscritto all'anagrafe della popolazione residente alla data dell'ingresso in struttura residenziale;
- b. trovarsi in una situazione certificata di non autosufficienza, limitata autonomia o in condizioni sociali e/o sanitarie tali da non consentire la permanenza presso il proprio domicilio e/o da non consentire soluzioni alternative al ricovero;
- c. avere una documentata situazione di difficoltà economica, tale da non riuscire a coprire autonomamente l'intero importo della retta di degenza;
- d. presentare l'attestazione ISEE "per prestazioni socio-sanitarie erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo", ai sensi dell'art. 6 D.P.C.M. 159/2013 e ss.mm.ii., in corso di validità
- e. presentare la documentazione attestante la spesa complessiva relativa alla retta richiesta presso la struttura in cui è stato o verrà inserito l'assistito;
- f. presentare eventuale dichiarazione formale sottoscritta dall'interessato o dal soggetto incaricato a curarne gli interessi, attestante il proprio impegno a saldare il debito accumulato nei confronti del Comune, qualora l'assistito venga a disporre, a qualsiasi titolo e in tempi successivi alla decorrenza dell'intervento di integrazione della retta da parte del Comune di beni mobili e/o immobili;
- g. presentare qualsiasi altra documentazione relativa alla situazione economica, finanziaria, sociale e/o sanitaria dell'assistito, utile alla valutazione della richiesta di integrazione della retta, compresa dichiarazione di disponibilità e/o indisponibilità alla compartecipazione economica da parte dei soggetti civilmente obbligati, cui l'interessato o chi ne cura gli interessi ha ritenuto di richiedere gli alimenti.

A fronte della documentazione presentata, il requisito d'accesso all'integrazione della retta si considera soddisfatto qualora sia accertato che il soggetto assistito non disponga, autonomamente o con l'ausilio dei soggetti tenuti agli alimenti o di altri soggetti garanti, di risorse.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze con propri fondi di bilancio, secondo il regolamento sugli interventi e sui servizi sociali alla persona, artt. 14-21.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per poter beneficiare dell'integrazione della retta, il soggetto interessato o chi ne cura gli interessi (famigliare di riferimento, tutore, curatore o amministratore di sostegno, ecc.) rivolge apposita istanza al Comune di Breganze, corredata della documentazione attestante i requisiti sopra indicati.

L'Ufficio Servizi Sociali cura la fase istruttoria e formula una relazione illustrativa della situazione dell'interessato e delle motivazioni che sottendono all'istanza, secondo le procedure e le modalità stabilite dal presente regolamento.

Nei casi in cui sia utile e/o opportuno, l'Ufficio Servizi Sociali, d'intesa con l'assistito o con chi ne cura gli interessi e, se del caso, con la struttura ospitante, può predisporre un progetto personalizzato.

Qualora il servizio sociale accerti la mancanza dei requisiti d'accesso o la sussistenza di uno dei motivi di esclusione, l'istanza di integrazione retta viene respinta.

Qualora il servizio sociale accerti la sussistenza dei requisiti d'accesso e la mancanza dei motivi di esclusione, sottopone la relazione istruttoria alla valutazione del Responsabile del Servizio, sentito l'Assessore o il Sindaco.

Motivi di esclusione

Il Comune di Breganze non interviene nell'integrazione della retta in presenza delle seguenti condizioni:

- a. ove vi siano soluzioni alternative al ricovero in struttura residenziale e/o all'inserimento in struttura semiresidenziale, adeguate e rispondenti alle necessità assistenziali del soggetto interessato;
- b. ove vi siano soggetti, oltre all'assistito, che contribuiscono al completo pagamento della retta;
- c. ove il soggetto interessato, sulla base dell'ISEE disponga di risorse economiche sufficienti per coprire autonomamente l'intero importo relativo alla retta richiesta;
- d. ove il soggetto assistito e/o chi ne cura gli interessi non abbia previamente esperito richiesta di alimenti nei confronti dei soggetti civilmente obbligati;
- e. ove vi siano soggetti che si sono formalmente obbligati al mantenimento e/o all'assistenza dell'interessato, anche a seguito di donazioni, lasciti, ecc.;
- f. dove il soggetto assistito o chi ne cura gli interessi abbia la possibilità di accedere al cosiddetto "prestito ipotecario" di cui alla L. n. 44 del 2 aprile 2015.

Tempi di erogazione

La decisione sull'istanza viene assunta e comunicata al richiedente entro 30 giorni dalla data di ricevimento di tutti i documenti richiesti. Nel caso in cui la persona si trovi già in struttura residenziale o sia già stata individuata la struttura ove sarà accolta, la comunicazione viene trasmessa per conoscenza anche a quest'ultima.

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento dei Servizi Sociali artt. dal 14 al 21

9. DOMANDA DI INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI O SEMIRESIDENZIALI

Di cosa si tratta

Gli anziani in condizione di parziale o totale non autosufficienza possono essere accolti in strutture residenziali o semiresidenziali (centro diurno).

Cosa bisogna fare per ottenerla

Per la richiesta di inserimento a carattere temporaneo o definitivo presso la struttura residenziale o presso il Centro Diurno, il cittadino può rivolgersi presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune dove verrà accompagnato nella lettura dei bisogni e nel percorso da attivare per l'inserimento nella struttura scelta. La richiesta può essere presentata dall'interessato stesso, da un suo famigliare, o da chi abbia cura della persona richiedente.

L'interessato deve, però, essere informata e consenziente laddove capace.

L'eventuale inserimento avviene dopo una valutazione complessiva della persona da parte di un'équipe multiprofessionale in sede di Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) a cui partecipa anche l'Assistente Sociale del Comune.

A seguito della valutazione, la persona viene inserita nella graduatoria unica per la residenzialità rimanendo in attesa della chiamata da parte delle strutture scelte.

10. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Di cosa si tratta

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto alle persone residenti nel territorio comunale, di tutte le età che, in particolari condizioni legate allo stato di salute, a situazioni di disagio sociale o all'età, non sono in grado, anche temporaneamente, di far fronte alle proprie esigenze di carattere personale e domestiche.

Il servizio di assistenza domiciliare eroga le seguenti prestazioni:

- cura della persona, assistenza nell'igiene personale, bagno assistito, vestizione, mobilitazione con esclusione di interventi a carattere tipicamente infermieristico;
- interventi di aiuto domestico, governo della casa, pulizia e riassetto, preparazione pasti, riordino biancheria personale;
- spese e commissioni;
- servizio di lavanderia/stireria;
- altri servizi eventualmente attivabili.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze tramite l'Ufficio Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per attivare il servizio l'utente presenta apposita istanza motivata e documentata. L'Ufficio Servizi Sociali, raccolta la domanda:

1. valuta lo stato di bisogno - raccogliendo le informazioni sulla situazione familiare, sociale e sanitaria - e l'opportunità dell'intervento;
2. concorda con l'interessato e/o con coloro che se ne prendono cura, il piano assistenziale personalizzato specificando gli obiettivi, la tipologia e la durata delle prestazioni e i costi;
3. coordina e verifica gli interventi in relazione agli obiettivi stabiliti.

Tariffe

La tariffa del servizio di assistenza domiciliare, determinata periodicamente dalla Giunta del Comune, sarà applicata agli utenti con una percentuale in base all'ISEE del nucleo familiare, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta stessa.

Le tariffe sono consultabili alla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito del Comune di Breganze, sezione "Altri contenuti", sottosezione "Dati ulteriori".

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento comunale dei servizi sociali, artt. 23 - 27

11. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Di cosa si tratta

Il servizio consiste nella fornitura dei pasti a domicilio ed è rivolto alle persone di tutte le età residenti nel territorio del Comune che, in particolari condizioni legate allo stato di salute, a situazioni di disagio sociale o all'età, non sono in grado, anche temporaneamente, di provvedere alla propria alimentazione o non sono in grado di farlo in modo adeguato. Il servizio consiste nella consegna giornaliera a domicilio dagli utenti di un pasto caldo a mezzogiorno, per il numero di giorni settimanali concordati.

L'obiettivo principale del servizio è quello di assicurare una corretta alimentazione e contrastare l'istituzionalizzazione, favorendo la permanenza all'interno del proprio contesto familiare e sociale.

Il servizio si propone, inoltre, di prevenire situazioni di emarginazione e rischio sociale e favorire il mantenimento e il recupero dell'autonomia del singolo o del nucleo familiare.

Chi può ottenerlo

Sono destinatari del servizio i cittadini residenti nel Comune di Breganze, che si trovano in uno stato di bisogno, in particolare:

- persone con ridotta capacità di autonomia o inabili sole, in coppia o in famiglia, qualora la stessa non sia in grado di provvedere alle loro necessità fondamentali;
- persone di qualsiasi età che si trovano in condizione di temporanea o permanente non autosufficienza;
- persone di qualsiasi età in situazione di disagio psico-sociale, in stato di solitudine ed isolamento o con particolari bisogni e necessità, attestati dal Servizio Sociale.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze tramite l'ufficio Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per richiedere la fornitura dei pasti a domicilio l'utente presenta apposita istanza motivata e documentata all'Ufficio Servizi Sociali il quale, raccolta la domanda, valuta lo stato di bisogno - raccogliendo le informazioni sulla situazione familiare, sociale e sanitaria - e l'opportunità dell'intervento e individua la tariffa da applicare in base all'ISEE.

Tariffe

Le tariffe del servizio pasti a domicilio, sono determinate periodicamente dalla Giunta Comunale, sarà inoltre applicata agli utenti una percentuale di compartecipazione in base all'ISEE del nucleo familiare, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta stessa.

Le tariffe sono consultabili alla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito del Comune di Breganze, sezione "Altri contenuti", sottosezione "Dati ulteriori".

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento comunale dei Servizi Sociali artt. 28 - 32

12. TELESOCORSO E TELECONTROLLO

Di cosa si tratta

Il Telesoccorso/Telecontrollo è un servizio attivato dalla Regione Veneto, gestito dalle Aziende Ulss in collaborazione con i Comuni ed è rivolto a tutti gli anziani residenti o temporaneamente domiciliati nella Regione del Veneto in situazione di rischio sociale e/o sanitario.

Il telesoccorso

Il servizio di telesoccorso interviene per qualsiasi tipo di difficoltà (es. guasti improvvisi, malori, tentativi di furto, truffe ecc.), per attivarlo basta premere il pulsante del radiocomando. Un operatore, in comunicazione in viva voce, interviene rapidamente attivando le forme più idonee di soccorso e/o di assistenza.

Il servizio è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Il telecontrollo

Con il servizio di telecontrollo l'operatore telefona alla persona ogni settimana nei giorni ed orari concordati, per verificare la funzionalità dell'apparecchiatura e per monitorare le persone più sole o che vivono momenti di difficoltà.

Chi lo eroga

Il servizio è gestito dall'Aulss 7 Pedemontana e la richiesta viene raccolta presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda può essere presentata direttamente all'ULSS 7 oppure facendo richiesta scritta ai Servizi Sociali, attraverso la compilazione di un'apposita modulistica nella quale verranno indicati, oltre ai dati

dell'assistito, anche i recapiti telefonici delle persone di riferimento più prossime nel fornire un eventuale aiuto in caso di emergenza.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, deve essere firmata da chi utilizzerà il Telesoccorso ed è necessario allegare il modulo privacy e la fotocopia del documento di identità di chi presenta la domanda.

Un operatore organizza con l'utente l'installazione a domicilio dell'apparecchio, collegato al telefono fisso o al telefono cellulare dotato di SIM MINI (SIM di tipo NANO o MICRO non sono compatibili con i dispositivi utilizzati), e dotato di radiocomando.

Il servizio è gratuito su tutto il territorio Regionale e gestito dall'Azienda ULSS.

Tempi di erogazione

La richiesta di attivazione del Servizio presentata dal cittadino viene trasmessa dall'Ufficio Servizi Sociali all'ULSS 7 Pedemontana per il caricamento della stessa.

L'attivazione avviene entro circa 45 giorni dalla richiesta.

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento comunale dei servizi sociali art. 37-38

Legge Regionale n. 26 del 4/06/1987: "Provvidenze straordinarie a favore delle persone anziane"

D.G.R. n. 3655 del 19/10/1999: "L.R. 26/87.Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo domiciliare. Integrazioni alla Circolare n.14 del 21/07/1997"

D.G.R. n. 39 del 17/01/2006: "Il sistema della domiciliarità. Disposizioni applicative"

D.G.R. n. 1996/2017 "Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2017. Art. 5, co. 1 della L.R. 18/12/2009, n. 30.

D.G.R. n. 110/CR del 7/11/2017"

D.G.R. n. 683/2022 "Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 ottobre 2021 - Azioni di sistema - servizio di telesoccorso e teleassistenza"

13. TRASPORTO SOCIALE

Di cosa si tratta

Il servizio di trasporto sociale è rivolto alle persone di tutte le età residenti nel territorio comunale, in particolari condizioni legate allo stato di salute, a situazioni di disagio sociale o all'età, che non sono in grado, anche temporaneamente, di utilizzare mezzi di trasporto propri o pubblici, per raggiungere ospedali, centri di cura per diagnosi, cicli terapeutici o altri servizi sanitari ambulatoriali o in regime di degenza giornaliera. Il servizio può essere erogato anche in collaborazione con organizzazioni di volontariato o altro fornitore di servizi o in modo diretto con personale comunale.

L'obiettivo principale del servizio è quello di effettuare il trasporto per l'accesso a cure e prestazioni socio-sanitarie quando esso non può essere assicurato dai componenti del nucleo familiare, parenti o altre persone di riferimento.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze tramite l'Ufficio Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per attivare il servizio di trasporto sociale, l'utente presenta apposita istanza motivata e documentata. L'Ufficio Servizi Sociali, raccolta la domanda:

- valuta lo stato di bisogno - raccogliendo le informazioni sulla situazione familiare, sociale e sanitaria – e l'opportunità dell'intervento;
- concorda con l'interessato e/o con coloro che se ne prendono cura il piano assistenziale personalizzato specificando gli obiettivi, la tipologia e la durata delle prestazioni e il costo;
- coordina e verifica gli interventi in relazione agli obiettivi stabiliti.

Tariffe

La tariffa del servizio di trasporto sociale è determinata dalla Giunta comunale in base all'organizzazione utilizzata per il trasporto. In casi di persone che vivono in situazioni di grave marginalità, isolamento sociale e indigenza, il responsabile dei servizi sociali su proposta motivata dell'Assistente Sociale, potrà valutare forme di esenzione dal pagamento del costo del servizio.

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento comunale dei servizi sociali, artt. dal 33 al 36

14. CONTRIBUTO ECONOMICO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO A FAVORE DI ALUNNI CON DISABILITÀ FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Di cosa si tratta

L'art. 1, co. 174, della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 ha aggiunto, al co. 449 dell'art. 1 della Legge n. 232 del 2016, la lettera d-octies la quale prevede che il Fondo di solidarietà comunale è destinato ai Comuni quale quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Il contributo è ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per le annualità successive al 2022, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard relativi alla componente trasporto disabili della funzione "istruzione pubblica" approvati dalla stessa Commissione

Chi può ottenerlo

Il contributo è riservato alle famiglie di studenti che siano:

- residenti nel Comune di Breganze;
- regolarmente iscritti, per l'anno scolastico di riferimento, alla scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, ubicate anche al di fuori del Comune di Breganze;
- in possesso di disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, art. 3.

Chi lo eroga

Il contributo è erogato dal Comune di Breganze, con i fondi assegnati annualmente con Decreto del Ministero dell'interno.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Il genitore esercente la responsabilità genitoriale o chi esercita la funzione di tutore dell'alunno presenta all'Ufficio Segreteria del Comune di Breganze apposita istanza utilizzando il modello predisposto dall'Ente.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92, art. 3;
- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità dell'alunno con disabilità (in assenza fotocopia della tessera sanitaria);
- copia del documento di riconoscimento, in corso di validità, del firmatario dell'istanza.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge n. 232 del 2016, la lettera d-octies

Legge 30 dicembre 2021 n. 234

15. CONTRIBUTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.13/1989

Di cosa si tratta

La Legge Statale n. 13/1989 prevede l'istituzione di un fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Il contributo può essere richiesto per interventi su immobili privati costruiti dopo l'entrata in vigore della Legge (26/01/1989) ove risiedono disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, nonché per l'acquisto di attrezzature finalizzate a rimuovere gli ostacoli dell'accessibilità (es. servoscala, montascale etc.).

Gli interventi possono essere realizzati su:

- parti comuni di un edificio
- immobili o porzioni degli stessi in esclusiva proprietà o godimento alla persona con disabilità

Chi può richiederlo

- persone con impedita o ridotta capacità motoria o sensoriale
- chi esercita la tutela o la potestà dei soggetti di cui al punto precedente

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze con fondi Statali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda, con marca da bollo da 16 euro va presentata - per gli interventi sugli immobili al Comune di Breganze – ai Servizi sociali. La domanda deve essere presentata entro il 1° marzo di ogni anno e prima dell'inizio dei lavori.

Documentazione da allegare:

- Certificato medico attestante le difficoltà motorie e/o sensoriali del disabile o eventuale certificato di invalidità utile ai fini della graduatoria
- Preventivo di spesa (importo comprensivo di IVA) datato e firmato
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

L'entità del contributo viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate. Il richiedente ha l'onere di comunicare la conclusione dei lavori con trasmissione della fattura e della quietanza di pagamento.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge 13/1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati"

Circolare Ministeriale - Ministero dei LL.PP. 11 giugno 1989, n. 1669/U.L. "Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989 n. 13"

Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato n. 12555 del 10/09/2015

Ministero dei Lavori Pubblici prot. 73 del 22/03/1999

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti prot. 16499 del 30/05/2023

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti prot. 10966 del 23/03/2024

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti prot. 41870 del 15/10/2024

16. CONTRIBUTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 16/2007

Di cosa si tratta

La Regione promuove iniziative ed interventi atti a garantire la fruibilità degli edifici pubblici, privati e degli spazi aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità anche attraverso interventi finanziari (L.R. 16/2007). Il contributo può essere chiesto per:

- realizzazione di opere finalizzate a rendere fruibili edifici privati e spazi aperti al pubblico (artt. 12 e 13);
- acquisto e posa in opera di facilitatori della vita di relazione (art. 14);
- adattamento dei mezzi di locomozione privati (art. 15).

Il contributo può essere richiesto anche per la realizzazione di interventi su di un immobile in affitto o su parti comuni di un edificio condominiale: in questi casi è necessario produrre l'autorizzazione del proprietario o il verbale dell'assemblea del condominio che autorizza i lavori.

La Legge regionale n. 16 del 2007 è sempre in vigore ma si attiva a seguito dell'apertura di un bando dedicato. La concessione e l'erogazione del contributo non ha una misura né un termine certo, ma dipendono dal finanziamento del fondo e dal riparto che la Regione effettua di volta in volta.

Chi può ottenerlo

- Persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- chi esercita la tutela o la potestà dei soggetti di cui al punto precedente;
- legale rappresentate di enti privati aperti al pubblico.

Chi lo eroga

Il Comune di Breganze con fondi Regionali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda con marca da bollo da 16 euro va presentata ai Servizi sociali prima dell'inizio dei lavori o dell'acquisto degli ausili.

Documentazione da allegare:

- Certificato medico attestante le difficoltà motorie e/o sensoriali del disabile o eventuale certificato di invalidità utile ai fini della graduatoria;
- Preventivo di spesa (importo comprensivo di IVA) datato e firmato;
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

LR 16/2007 e L.13/89 (Allegato A DGR n. 2422/2008)

L'istruttoria delle due domande si sviluppa in modo distinto. Nel caso in cui il percorso istruttorio abbia conclusione in tempi differenti il Comune provvede ad erogare al cittadino il contributo che si perfeziona per primo, operando eventuali conguagli sugli importi del contributo che matura successivamente.

Riferimenti normativi e legislativi

L.R. n. 16 del 12 luglio 2007 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"

D.G.R. n. 2422 del 8 agosto 2008 allegato A "Disposizioni applicative alla Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 16"

17. BONUS ELETTRICO PER DISAGIO FISICO

Di cosa si tratta

Il bonus elettrico per disagio fisico è previsto nei casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

Il bonus è articolato in tre livelli (minimo, medio e massimo) in funzione delle apparecchiature medico terapeutiche utilizzate e del tempo medio giornaliero di utilizzo.

Le apparecchiature considerate sono quelle individuate dal decreto del Ministero della Salute del 13/01/2011 e il loro utilizzo deve essere certificato dall'Ulss.

Il bonus sociale energia elettrica per disagio fisico è cumulabile con il bonus sociale energia elettrica per disagio economico qualora ricorrano i rispettivi requisiti di ammissibilità.

Il Bonus viene scontato direttamente sulla bolletta elettrica, non in un'unica soluzione, ma suddiviso nelle diverse bollette corrispondenti ai consumi dei 12 mesi successivi alla presentazione della domanda.

Ogni bolletta riporta una parte del bonus proporzionale al periodo cui la bolletta fa riferimento.

Chi può ottenerlo

Lo può richiedere il cittadino che è affetto da una grave malattia o da coloro che ospitano un soggetto con grave malattia che rende necessario l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali.

Chi lo eroga

Il bonus è in capo all'Autorità di Regolamentazione per Energia Reti e Ambiente, mentre l'erogazione è gestita dalle società di distribuzione elettrica.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento presso l'Ufficio Servizi Sociali e il bonus sarà erogato senza interruzione fino a quando si renderà necessario l'uso di tali apparecchiature. La sospensione delle apparecchiature deve essere tempestivamente comunicata all'Ente Gestore.

Documentazione da allegare:

- Modulo B – Disagio Fisico disponibile sul sito www.sgate.anci.it;
- Certificato ASL – Utilizzo apparati;
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

Riferimenti normativi e legislativi

Delibera 350/2012/R/EEL dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

18. TESSERE AGEVOLATE PER MEZZI PUBBLICI

Di cosa si tratta

Possono ottenere agevolazioni di viaggio le fasce deboli dell'utenza, identificate nei pensionati con trattamento economico non superiore al minimo INPS, di età superiore ai sessanta anni, privi di redditi propri, nonché gli invalidi e portatori di handicap, formalmente riconosciuti dalle commissioni mediche previste dalla legislazione vigente, con grado di invalidità non inferiore al 67% o equiparato.

Agli aventi diritto minori di età e ai non vedenti, è riconosciuta l'agevolazione anche per l'accompagnatore.

La Provincia rilascia una tessera che consente l'acquisto, a condizioni agevolate, di abbonamenti ordinari per le linee di trasporto pubblico locale in concessione alle Aziende operanti nella Regione Veneto.

Chi può ottenerlo

Pensionati con trattamento economico non superiore al minimo INPS, di età superiore ai sessanta anni, privi di redditi propri, nonché gli invalidi e portatori di handicap, formalmente riconosciuti dalle commissioni mediche previste dalla legislazione vigente, con grado di invalidità non inferiore al 67%.

Chi lo eroga

La tessera è erogata dalla Provincia di Vicenza.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di certificazione, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali corredata dalla seguente documentazione:

- Modulo di richiesta;
- certificato di invalidità;
- n.1 foto recente formato tessera;
- documento di identità (copia);

Il Comune, esperiti i dovuti controlli, trasmette la pratica alla Provincia per il rilascio della tessera. La tessera ha validità decennale.

Il termine del procedimento previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) è pari a 60 giorni. Pertanto la pratica, da parte della Provincia, si conclude entro 60 giorni dall'invio della documentazione da parte del Comune di residenza dell'utente.

19. PROGETTI SOCIALI

19.1 RETE DI VICINANZA SOLIDALE

Di cosa si tratta

Le reti di vicinanza solidale sono gruppi di cittadini volontari che si ritrovano per dare sostegno e risposte alle famiglie con minori in temporanea difficoltà nello svolgimento di alcune attività della vita quotidiana. Radicà cooperativa sociale, gestisce e coordina quattro gruppi di volontari, nati con il progetto Rete di Vicinanza Solidale, impegnati nel territorio in supporti di aiuto verso persone in situazioni di fragilità. Il progetto, promosso da Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita – QuVi, in collaborazione con l'Ulss 7 e il Comitato dei sindaci del Distretto 2.

La "Rete di famiglie solidali" opera nel territorio, in ambito familiare, prestando il proprio aiuto ai nuclei segnalati dai Servizi Sociali che necessitano momentaneamente di un sostegno concreto nella gestione quotidiana della famiglia, soprattutto dei figli. A seguito dell'analisi del bisogno, viene predisposto il progetto individualizzato in cui vengono esplicitati gli obiettivi dell'intervento e la sua durata. Tali aspetti vengono tutti concordati e approvati da ciascuna delle parti coinvolte ossia dalla famiglia, dai Servizi Sociali e dalla rete di vicinanza solidale.

Chi può ottenerlo

Famiglie che necessitano di un sostegno temporaneo nella gestione delle mansioni quotidiane dedicate ai figli, previa valutazione da parte dell'Assistente Sociale.

Chi lo eroga

Il servizio viene erogato dall'Associazione di volontariato delle reti di vicinanza solidale su segnalazione dei Servizi Sociali.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

È necessario rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali per un colloquio con l'Assistente Sociale.

19.2 TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Di cosa si tratta

Breganze è una realtà ricca di associazioni di volontariato che operano sul territorio, tra queste troviamo: l'Associazione Sankalpa, il GRC Solidarietà, la Caritas Italiana attraverso lo sportello STRADE, la Società San Vincenzo, l'Associazione Breganze Solidale, l'Associazione delle Reti di Vicinanza Solidale e Percorsi Solidali ODV.

Al fine di condividere e coordinare gli interventi tra Volontariato sociale e Servizi Sociali è stato istituito il "Tavolo delle Associazioni". Quest'ultimo si riunisce una volta al mese e vi partecipano i rappresentanti delle Associazioni, l'Assistente Sociale Comunale e il Responsabile dei Servizi Sociali.

Per chi desiderasse conoscere in modo più approfondito queste realtà di volontariato può mettersi in contatto direttamente con queste associazioni.

20. ALTRE OPPORTUNITÀ E BANDI

20.1 PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL DOPO NASCITA E OLTRE "AGGIUNGI UN'OSTETRICA AI TUOI CONTATTI"

Di cosa si tratta

Il Progetto "Aggiungi un'ostetrica ai tuoi contatti", attivo dal 2023 nel territorio Comunale in collaborazione con l'associazione ALMA.THI, si propone di garantire e supportare la continuità tra le cure e l'assistenza erogate dalle strutture sanitarie con quelle offerte dal territorio con l'obiettivo di accompagnare i neogenitori dei bambini residenti nel territorio comunale, ed in particolare le neomamme, in questo particolare periodo della loro vita.

Il progetto prevede degli incontri di gruppo mensili rivolti alle mamme durante l'ultimo trimestre di gravidanza, nel periodo del puerperio e nel primo anno di vita del bambino tenuti dall'ostetrica e dallo psicologo-psicoterapeuta/psicologo/Doula con eventuale collaborazione di altri professionisti, per accompagnarle in questo nuovo ruolo e la possibilità di ricevere una visita a domicilio da parte di una ostetrica nei primi giorni dalla nascita del bambino.

Chi può ottenerlo

Tutte le neo mamme del Comune di Breganze e le future mamme a partire dal terzo trimestre di gravidanza.

Chi lo eroga

Il progetto, finanziato dal Comune di Breganze, viene erogato dall'Associazione ALMA.THI.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

È necessario iscriversi agli incontri di gruppo chiamando l'associazione ALMA.THI al numero tel. +39 349 0696690 mail almathi.thiene@gmail.com oppure rivolgendosi all'Ufficio Servizi Sociali al tel. 0445/869351.

20.2 SPORTELLO DONNA

Di cosa si tratta

Lo Sportello Donna è un servizio gratuito di informazione e sostegno rivolto alle donne di qualsiasi nazionalità o provenienza sul territorio, per dare loro un appoggio in situazioni di disagio personale o familiare accogliendo le persone senza giudizio e accompagnandole nell'esprimere le proprie necessità

o bisogni. È inoltre uno dei punti di accesso alla rete territoriale di prima accoglienza nei casi di violenza di genere.

Il servizio offre anche un aiuto alle donne nell'orientamento lavorativo, nella costruzione del curriculum e nel bilancio delle competenze personali.

Chi può ottenerlo

Tutte le donne residenti nel Comune di Breganze.

Il servizio è gratuito.

Chi lo eroga

Lo Sportello, finanziato dal Comune di Breganze, è gestito dalla Cooperativa Sociale Con Te Onlus.

Lo Sportello è aperto il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 in Piazzetta delle Poste n.9 (ex distretto sanitario).

Cosa bisogna fare per ottenerlo

L'accesso al servizio è previo appuntamento al nr. 3454708986 oppure via mail a sportellodonna@comune.breganze.vi.it oppure chiamando l'Ufficio Servizi Sociali al tel. 0445/869351.

20.3 CENTRO RICREATIVO PER ANZIANI "BUSETA E BOTON"

Di cosa si tratta

Il centro ricreativo per anziani "Buseta e boton", promosso dal Comune di Breganze in collaborazione con Eracle Sport, risponde all'esigenza di trovare un punto di riferimento, un luogo sicuro di incontro per gli anziani del nostro paese. "Buseta e Boton" è un servizio gestito da professionisti, supervisionato dai Servizi Sociali del Comune di Breganze luogo di socializzazione e importante occasione in cui sperimentare diverse attività ludiche e motorie come ginnastica dolce, laboratori d'arte e giochi da tavolo per allenare la mente degli utenti e stimolare attività di gruppo costruite in base agli interessi degli iscritti con lo scopo di contrastare l'isolamento e la solitudine delle persone meno giovani e di arricchire la qualità di vita delle stesse grazie a nuovi stimoli e relazioni.

Chi può accedere

Tutti gli anziani autosufficienti residenti nel Comune di Breganze o non autosufficienti accompagnati.

Chi lo eroga

Il centro ricreativo "Buseta e boton" è gestito da Eracle Sport ASD supervisionato dai Servizi Sociali.

Dal mese di settembre al mese di giugno.

Cosa bisogna fare per accedere al servizio

Per le iscrizioni al Centro ricreativo per anziani "Buseta e boton" è possibile contattare Eracle Sport al numero tel. 348 9126287 oppure l'ufficio Servizi Sociali.

20.4 SOGGIORNI CLIMATICI PER LA TERZA ETÀ

Di cosa si tratta

Il Comune di Breganze promuove la partecipazione ai soggiorni climatici per anziani autosufficienti per favorire il benessere psicofisico e la socializzazione degli interessati con lo scopo di contrastare l'isolamento e la solitudine delle persone meno giovani e di arricchire la qualità di vita delle stesse grazie a nuovi stimoli e relazioni durante il periodo estivo nel quale il centro ricreativo sospende l'attività.

Chi può accedere

Tutti gli anziani autosufficienti residenti nel Comune di Breganze.

Chi lo eroga

I soggiorni climatici sono gestiti dall'Ente affidatario del servizio di organizzazione e gestione del Centro ricreativo per anziani "Buseta e Boton".

Cosa bisogna fare per accedere al servizio

Ai soggiorni climatici si può accedere previa iscrizione entro la data indicata annualmente sul sito del Comune di Breganze.

Riferimenti normativi e legislativi

Regolamento comunale dei servizi sociali, artt. dal 39

20.5 BANDO ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P)

Di cosa si tratta

Viene pubblicato annualmente il bando di concorso del Comune di Breganze per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Chi può ottenerlo

La partecipazione al bando è consentita per un unico ambito territoriale (una sola domanda) a:

- cittadini italiani;
- cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e loro familiari;
- titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria;
- stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di permesso di soggiorno, almeno biennale, e che esercitano una
- regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo.

I richiedenti devono, inoltre, essere in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza anagrafica in Veneto alla data di scadenza del bando (requisito modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.67 del 22.04.2024);
- non essere stati condannati per il reato di "invasione di terreni o edifici (articolo 633 del codice penale), nei precedenti 5 anni;
- non essere titolari di diritti di proprietà, di usufrutto, di uso e di abitazione su immobili adeguati alle esigenze del nucleo familiare ubicati nel territorio nazionale o all'estero;
- non essere stati assegnatari in proprietà, immediata o futura, di un alloggio realizzato con contributi pubblici, o non aver avuto precedenti finanziamenti pubblici di edilizia agevolata, in qualunque forma concessi, salvo che l'alloggio sia inutilizzabile o distrutto non per colpa dell'assegnatario;
- situazione economica del nucleo familiare, rappresentata dall'Isee-Erp del valore non superiore a quello stabilito annualmente dalla Regione; per il calcolo dell'Isee-Erp è richiesto il possesso di attestazione Isee in corso di validità dei componenti del nucleo che intendono presentare la domanda);
- non aver ceduto o sublocato, in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio di edilizia residenziale pubblica assegnato.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Le domande possono essere presentate entro la data di scadenza del Bando che viene indetto annualmente.

Possono essere presentate nelle seguenti modalità:

- presso l'ufficio dei Servizi Sociali in presenza per la compilazione della domanda informatica;
- appuntamento presso l'ATER di Vicenza;
- direttamente dal cittadino mediante l'utilizzo dello SPID (o CIE o CNS), necessario per accedere al servizio on-line dell'amministrazione pubblica, con username e password personali collegandosi al sito <https://erp.regione.veneto.it/Home/loginSpid>.

20.6 BANDO FAMIGLIE FRAGILI

Di cosa si tratta

La Regione del Veneto ha introdotto un programma di interventi economici a favore delle famiglie fragili in situazione di bisogno residenti in Veneto.

Tale bando viene indetto annualmente dalla Regione Veneto.

Gli interventi vengono realizzati dall'Ambito territoriale sociale di riferimento.

Il Comune di Breganze è parte dell'Ambito Territoriale Ven-04 (Comune Capofila: Thiene), comprendente i 32 Comuni del territorio del Distretto 2 dell'Altovicentino dell'Aulss 7 Pedemontana.

Chi può ottenerlo

1. Famiglie con figli minori orfani di uno o entrambi i genitori;
2. Famiglie monoparentali e genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica;
3. Famiglie numerose (con 4 o più figli) o con parti trigemellari;

Le linee di intervento 1, 2, 3 sono cumulabili.

Possono fare domanda degli interventi economici i nuclei familiari:

- con Isee inferiore alla soglia stabilita annualmente dalla Regione;
- cittadini italiani o in possesso di un valido titolo di soggiorno;
- residenti in Veneto;
- che non hanno carichi penali pendenti.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge Regionale n. 20 del 28 maggio 2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" (artt. 10, 11 e 13)

20.7 VOUCHER PER LA FREQUENZA AI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA 0-3 ANNI

Di cosa si tratta

La Regione del Veneto ha introdotto degli interventi economici a sostegno delle famiglie e della natalità con il rilascio di Voucher per la frequenza dei servizi alla prima infanzia, mediante applicazione sperimentale del "Fattore Famiglia" di cui alla Legge regionale n.20/2020.

I voucher vengono rilasciati dall'Ambito territoriale sociale di riferimento.

Il Comune di Breganze è parte dell'Ambito Territoriale Ven-04 (Comune Capofila: Thiene), comprendente i 32 Comuni del territorio del Distretto 2 dell'Altovicentino dell'Aulss 7 Pedemontana.

Chi può ottenerlo

Possono fare domanda di contributo coloro che:

- sono cittadini italiani oppure cittadini comunitari oppure cittadini extracomunitari con idoneo titolo di soggiorno;
- sono residenti in Veneto (per l'accesso al contributo dell'ATS VEN_04 è necessaria la residenza in uno dei 32 comuni dell'Ambito);
- convivono con il minore frequentante i servizi educativi all'infanzia 0-3 anni;
- non hanno carichi penali pendenti;
- hanno un valore ISEE ordinario non superiore alla soglia stabilita annualmente dalla Regione Veneto.

Riferimenti normativi e legislativi

L.R. 20 del 28/05/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" (art. 3)

PARTE SECONDA: SERVIZI EROGATI DA ALTRI ENTI

1. ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO

Di cosa si tratta

Il decreto legislativo 21 dicembre 2021, n. 230, in attuazione della legge 1° aprile 2021, n. 46, a decorrere dal 1° marzo 2022 istituisce l'assegno unico e universale per i figli a carico. Tale misura costituisce un beneficio economico attribuito, su base mensile, per il periodo compreso tra il mese di marzo di ciascun anno e il mese di febbraio dell'anno successivo, e viene determinata dall'INPS sulla base della condizione economica del nucleo familiare mediante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

A chi è rivolto

La domanda di assegno unico e universale può essere presentata a prescindere dall'appartenenza del soggetto a una specifica categoria di lavoro.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento dei 21 anni di età. Si ricorda che per figli a carico, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato a fini ISEE.

I figli maggiorenni, per poter beneficiare dell'assegno devono essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, di uno dei seguenti requisiti:

1. frequenza di un corso di formazione scolastica o professionale ovvero di un corso di laurea;
2. svolgimento di un tirocinio ovvero di un'attività lavorativa e possesso di un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui;
3. registrazione come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
4. svolgimento del servizio civile universale.

In caso di disabilità del figlio a carico non sono previsti limiti d'età e la misura è concessa a prescindere da quanto previsto ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4.

La domanda può essere presentata da uno dei genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, a prescindere dalla convivenza con il figlio, dal figlio maggiorenne per sé stesso, da un affidatario o da un tutore nell'interesse esclusivo del minore affidato o tutelato

Requisiti

L'assegno è riconosciuto a condizione che al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio il richiedente sia in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno:

sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi;

sia soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;

sia residente e domiciliato in Italia;

sia o sia stato residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, ovvero sia titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

Compatibilità dell'Assegno Unico

L'Assegno Unico e Universale per i figli a carico è compatibile con l'Assegno Di Inclusione (ADI) e altre misure a favore dei figli erogate da Regioni, Province e Comuni e non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF;

Quando fare domanda

Le domande, corredate o meno di ISEE, potranno essere presentate in qualunque momento dell'anno e, se accolte, danno diritto all'erogazione del beneficio fino al mese di febbraio dell'anno successivo.

Tutte le domande presentate entro il 30 giugno di ciascun anno danno comunque diritto agli arretrati dal mese di marzo.

Come fare domanda

La domanda di assegno unico e universale per i figli è presentata dal genitore una volta sola per ogni anno di gestione e deve indicare tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con la possibilità di aggiungere ulteriori figli per le nuove nascite che dovessero verificarsi in corso d'anno e ferma restando la necessità di aggiornare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per gli eventi sopravvenuti. La domanda può essere presentata attraverso i seguenti canali:

portale web, utilizzando l'apposito servizio raggiungibile direttamente dalla home page del sito www.inps.it, se si è in possesso di SPID di livello 2 o superiore o di una Carta di identità elettronica 3.0 (CIE) o di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS);

Contact Center Integrato, contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori);

Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti gratuitamente dagli stessi.

Modalità di erogazione dell'assegno

L'assegno è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta, anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

L'assegno viene erogato dall'INPS attraverso le seguenti modalità:

accredito su uno strumento di riscossione dotato di codice International Bank Account Number (IBAN) aperto presso prestatori di servizi di pagamento operanti in uno dei Paesi dell'area SEPA (Single Euro Payments Area).

Gli strumenti di riscossione dell'assegno sono i seguenti:

- conto corrente bancario;
- conto corrente postale;
- carta di credito o di debito dotata di codice IBAN;
- libretto di risparmio dotato di codice IBAN.

Nel merito, si fa presente che lo strumento di riscossione dotato di IBAN, sul quale viene richiesto l'accredito della prestazione, deve risultare intestato/cointestato al beneficiario della prestazione medesima.

Per i nuovi nati l'Assegno unico decorre dal settimo mese di gravidanza.

Misure abrogate e proroga dell'assegno temporaneo

In conseguenza dell'introduzione dall'assegno unico e universale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, sono abrogati:

- il premio alla nascita o per l'adozione del minore (comma 353 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- le disposizioni normative concernenti il Fondo di sostegno alla natalità (commi 348 e 349 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232).

Inoltre, a decorrere dal 1° marzo 2022:

- sono abrogate le disposizioni sull'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori (articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448), che resta riconosciuto con riferimento all'anno 2022 esclusivamente per le mensilità di gennaio e di febbraio;
- cessano di essere riconosciute le prestazioni ai nuclei familiari con figli e orfanili, di cui Unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797;
- sono modificate le "Detrazioni per carichi di famiglia" di cui all'articolo 12 del TUIR, che dal 1° marzo 2022 si applicheranno esclusivamente per gli altri familiari a carico e per i figli di età superiore a 21 anni.

L'assegno unico e universale non assorbe né limita gli importi del *bonus* asilo nido.

Quanto spetta

L'importo dell'assegno unico e universale è determinato sulla base dell'ISEE del nucleo familiare del beneficiario della prestazione, con la seguente decorrenza della misura:

- per le domande presentate a partire dal 1° gennaio al 30 giugno, l'assegno decorre dalla mensilità di marzo;
- per le domande presentate dal 1° luglio in poi, la prestazione decorre dal mese successivo a quello di presentazione.

Tenuto conto che la prestazione ha natura "universalistica", in assenza di ISEE al momento della domanda, l'assegno spetta sulla base dei dati autodichiarati nel modello di domanda ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, fermo restando il rispetto dei criteri di cui al D.P.C.M. n. 159/2013. In tale caso, occorre distinguere le sottoelencate ipotesi:

- ISEE presentato entro il 30 giugno: la prestazione verrà conguagliata e spetteranno tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo;
- ISEE presentato dal 1° luglio: la prestazione viene calcolata sulla base del valore dell'indicatore al momento della presentazione dell'ISEE;
- assenza di ISEE oppure ISEE pari o superiore a 40.000 euro: la prestazione spettante viene calcolata con l'importo minimo previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 230/2021 (50 euro per i figli minori e 25 euro per i maggiorenni).

Per maggiori informazioni, si rimanda al video tutorial dell'INPS:

<https://www.youtube.com/watch?v=1PKXRk5vCHw>

Riferimenti normativi e legislativi

Legge 1° aprile 2021, n. 46

D.Lgs. 21 dicembre 2021, n. 230

D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022

2. BONUS ASILO NIDO E FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

2.1 BONUS ASILO NIDO

Di cosa si tratta

Nell'ambito degli interventi normativi a sostegno del reddito delle famiglie, l'art. 1, co. 355, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha disposto che ai figli nati dal 1° gennaio 2016 spetta un contributo, per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche.

Chi può ottenerlo

La domanda può essere presentata dal genitore di un minore nato o adottato in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- cittadinanza UE;
- permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (l'Istituto, in ottemperanza alle pronunce degli organi giudiziari ed in attesa delle definitive decisioni in materia, provvede – allo stato – all'esame delle domande presentate anche dai cittadini extracomunitari che non sono titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo);
- carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione europea; (art. 10, D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 30);
- carta di soggiorno permanente per i familiari non aventi la cittadinanza dell'Unione europea (art. 17, D.Lgs. 30/2007);
- status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria;
- residenza in Italia.

Chi lo eroga

Il bonus è corrisposto direttamente dall'INPS su domanda del genitore.

2.2 BONUS PER FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

Di cosa si tratta

Il bonus per le forme di supporto presso la propria abitazione viene erogato dall'Istituto a seguito di presentazione da parte del genitore richiedente, che risulti convivente con il bambino di un attestato rilasciato dal pediatra di libera scelta che attesti per l'intero anno di riferimento "l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido in ragione di una grave patologia cronica".

Erogazione dei bonus

I bonus richiesti, possono essere erogati, nel limite di spesa indicato, secondo l'ordine di presentazione della domanda online.

Le eventuali domande che in base ai tempi di presentazione, per insufficienza di budget, non potranno essere accolte saranno comunque ammesse ma "con riserva". Qualora a fine anno dovessero residuare somme ancora disponibili, le stesse domande potranno essere recuperate e poste in lavorazione secondo l'ordine di presentazione acquisito.

L'INPS provvede alla corresponsione dei bonus nelle modalità di pagamento indicate dal richiedente nella domanda (bonifico domiciliato, accredito su conto corrente bancario o postale, libretto postale o carta prepagata con IBAN, conto corrente estero Area SEPA).

L'erogazione dei bonus decade in caso di perdita di uno dei requisiti di legge o di provvedimento negativo del giudice che determina il venir meno dell'affidamento preadottivo.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda può essere presentata esclusivamente online all'INPS attraverso il servizio dedicato, o in alternativa presso gli enti di patronato.

Riferimenti normativi e legislativi

Art. 1, co. 355, Legge 11 dicembre 2016, n. 232

Art. 1, co. 343, Legge 27 dicembre 2019 n. 160

3. BONUS SOCIALE PER DISAGIO ECONOMICO

Di cosa si tratta

Dal 1° gennaio 2021 il bonus sociale (gas, luce e acqua) sarà erogato in maniera automatica, l'unica cosa necessaria è l'attestazione ISEE, per verificare i requisiti economici di accesso. Il bonus sociale copre le utenze gas, luce e acqua e sarà reso automatico nella richiesta e nel rinnovo grazie all'accordo tra ANCI, ARERA ed INPS: non sarà quindi necessario per i beneficiari presentarsi al Comune.

Il Comune non potrà e non dovrà prendersi carico delle pratiche relative a tale bonus.

Il bonus idrico è uno sconto calcolato sulla propria tariffa dell'acqua e copre un fabbisogno di 50 litri d'acqua giornalieri per abitante.

Il bonus luce è uno sconto sull'importo della bolletta luce e varia a seconda della composizione del nucleo familiare.

Il bonus gas riduce l'importo da pagare della bolletta in base al fornitore con cui è attivata l'utenza ed è influenzato dal comune di residenza, dal numero dei componenti del nucleo familiare e dalla destinazione d'uso del gas.

Chi può ottenerlo

- famiglie (con meno di 4 figli a carico) con ISEE non superiore a € 9.530,00 (limite ISEE stabilito per l'anno 2025);
- famiglie numerose (con 4 o più figli a carico) con ISEE non superiore a € 20.000 (limite ISEE stabilito per l'anno 2025);

Come viene erogato

Il bonus verrà riconosciuto in fattura; se invece il contatore è condominiale, il pagamento avverrà tramite un bonifico predisposto dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Dal momento in cui l'Ente approva la domanda, il distributore ha 60 giorni lavorativi per erogare il Bonus Sociale al cittadino.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Decreto interministeriale 28 dicembre 2007 e il decreto-legge 185/2011.

Decreto del Ministro della salute 13 gennaio 2011.

D.P.C.M. 13 ottobre 2016.

D.M. 29 dicembre 2016.

Art. 57-bis del D.L. 124/19.

4. CARTA DEDICATA A TE

Di cosa si tratta

La Carta "Dedicata a te" è contributo statale destinato all'acquisto di beni di prima necessità tramite una carta prepagata ricaricabile nominativa, destinata ai beneficiari individuati direttamente dall'INPS sulla base dei requisiti stabiliti dal Decreto Interministeriale - Fondo Alimentare.

Chi può ottenerlo

Non bisogna presentare alcuna domanda.

I beneficiari sono individuati sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto Interministeriale.

Per il 2025 hanno ricevuto la carta i nuclei familiari, residenti in Italia, che alla data della pubblicazione del D.I. (12 agosto 2025) avevano un ISEE ordinario in corso di validità inferiore a € 15.000,00 e con iscrizione di tutti i membri all'anagrafe comunale, che rispettavano i seguenti requisiti in ordine di priorità decrescente:

- nuclei familiari composti da non meno di tre componenti di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2011, la priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso;
- nuclei familiari composti da non meno di tre componenti di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2007, la priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso;
- nuclei familiari composti da non meno di tre componenti, la priorità è data ai nuclei con indicatore ISEE più basso;

A esclusione dei nuclei che, alla data di pubblicazione del D.I. (12 agosto 2025) risultavano percettori di: Assegno di inclusione, Reddito di cittadinanza, Carta acquisti o di qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà che preveda l'erogazione di un sussidio economico di livello nazionale, regionale o comunale. Non spettava, inoltre, ai nuclei familiari nei quali almeno un componente risultava percettore di: Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), Indennità mensile di disoccupazione per i collaboratori (DIS-COLL), Indennità di mobilità, Fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, Cassa integrazione guadagni (CIG) o qualsivoglia differente forma di integrazione salariale o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria, erogata dallo Stato.

Come viene erogato

I beneficiari, individuati dall'INPS sulla base dei requisiti e criteri sopra descritti, ricevono una comunicazione da parte del Comune contenente il codice identificativo personale e nominativo del beneficiario della "Carta Dedicata a Te" e le istruzioni per il ritiro presso uno degli Sportelli di Poste Italiane.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Decreto interministeriale 30 luglio 2025 (G.U.n.186 del 12/08/2025).

Messaggio INPS n.2519 del 1°settembre 2025

5. ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

Di cosa si tratta

L'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, lavoro e politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall'art. 11 del D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla Legge 3 luglio 2023, n. 85.

L'ADI consiste in un sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Chi può ottenerlo

L'Assegno di Inclusione è destinato ai nuclei familiari che hanno al loro interno almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di disabilità;
- in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Chi lo eroga

Il beneficio è erogato dall'INPS, mensilmente, sulla carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione o Carta ADI) per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di 12 mesi. Allo scadere dei periodi di rinnovo di 12 mesi è prevista, sempre, la sospensione di un mese.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda per l'ADI si presenta in via telematica sul portale dell'INPS, oppure ci si può rivolgere ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o ai Patronati.

Riferimenti normativi e legislativi

Decreto Legge 4 maggio 2023 n.48, art. 11

6. SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO (SFL)

Di cosa si tratta

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) è una misura di attivazione al lavoro tramite la partecipazione a progetti di:

- formazione e accompagnamento al lavoro;
- qualificazione e riqualificazione professionale;
- politiche attive del lavoro, comunque denominate;
- progetti utili alla collettività;
- servizio civile universale.

Chi può ottenerlo

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro è rivolto ai singoli componenti di nuclei familiari:

- di età compresa tra i 18 e i 59 anni;
- in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, soggiorno, residenza ed economici.

Chi lo eroga

Una volta presentata la domanda, è necessario sottoscrivere un patto di attivazione digitale per il servizio per il lavoro (tramite la piattaforma SIISL).

Il beneficio economico viene erogato mensilmente dall'INPS tramite bonifico.

L'erogazione avviene per tutta la durata della partecipazione a corsi di formazione o attività di attivazione lavorativa, con un limite massimo di 12 mesi.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

La domanda può essere presentata online all'INPS:

- direttamente dal sito internet INPS, accedendo tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica) nell'apposita sezione dedicata al SFL;
- tramite gli Istituti di Patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152;
- presso i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) a partire dal 1° gennaio 2024.

Riferimenti normativi e legislativi

Decreto Legge 48/2023 (convertito dalla Legge 85/2023) e ss.mm.ii.

7. CALCOLO I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)

Di cosa si tratta

L'ISEE è uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie, nell'accesso alle prestazioni sociali a tariffa agevolata.

La determinazione dell'I.S.E.E. è effettuata ai sensi della normativa di legge in vigore (D.Lgs. n. 109/1998 e ss.mm.ii.).

L'accesso alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune, o la partecipazione ai costi delle stesse, avviene, di norma, in rapporto alla condizione economica del nucleo familiare del richiedente.

La situazione economica è valutata combinando tra loro reddito, patrimonio e composizione del nucleo familiare.

È fatto salvo il diritto del richiedente a non presentare alcuna documentazione, ISEE compreso.

In tal caso l'accesso alle prestazioni sociali avverrà senza godimento di alcuna agevolazione, o di precedenza legate alla situazione economica.

L'attestazione I.S.E.E. scade il 31 dicembre e deve essere aggiornata ogni anno.

Cosa bisogna fare per ottenerlo

Per il calcolo dell'ISEE è indispensabile presentarsi a un CAAF (Centri di Assistenza Fiscale) con la documentazione necessaria oppure per via telematica accedendo al sito web dell'INPS.

Tempi di erogazione

L'INPS calcola l'isee sulla base di tutti i dati, quelli auto-dichiarati, quelli presenti nei propri archivi e in quelli dell'Agenzia delle Entrate, e rende disponibile l'attestazione al dichiarante entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica).

Riferimenti normativi e legislativi

D.Lgs. n. 109/1998 e ss.mm.ii.

